

Italian Resource Center

Ottobre 2011

IN QUESTO NUMERO:

Le donne del Risorgimento	1
Le donne dell'Ottocento	2
Le grandi donne d'Italia	3-4
Notizie, Eventi	5-7
Conferenza CT COLT	8-9
Archivio digitale di Storia orale	10
Programma AP in Italiano	11-12
Opportunità	13
Regione Toscana	14-15
Programma estivo a Siena	16-19
Cucina regionale Toscana	20-21
Collodi e Pinocchio	22-23
Per i bambini	24-25
Programmi d'italiano a CCSU	26-27

Bollettino Informativo del Centro di Documentazione per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano

Per concludere l'anno celebrativo del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia, un omaggio alle donne del Risorgimento

*Piccola Italia, non avevi
corone turrite
né matronali gramaglie.
Eri una ragazza scalza,
coi capelli sul viso
e piangevi
e sparavi.*

(Elena Bono)



Fra le donne di differente estrazione sociale che lottarono per l'unità dedicandosi al motto "O si fa l'Italia o si muore" si distinsero Cristina Trivulzio di Belgioioso, Teresa Casati Confalonieri, Bianca Milesi, Giuditta Sidoli, Luisa Sassi Battistotti, Luisa Solera Mantegazza, Clara Maffei, Adelaide Bono Cairoli, Emma Ferretti, Antonietta De Pace, Anna Schiaffino Giustiniani, Giulia Colbert Falletti, Enrichetta Di Lorenzo, Costanza Trotti Arconati.

Le donne dell'Ottocento italiano

Nell'Ottocento le donne furono presenti in vari modi nella vita politica e culturale italiana, assusero ruoli di rilievo e fecero scelte coraggiose ed innovatrici, attestando una partecipazione piena alla dimensione civile del vivere. Sono molte e diverse tra di loro le personalità coraggiose e devote ai loro ideali. Nel 1946 il suffragio venne esteso alle donne italiane, e per la prima volta fu consentito loro di votare ed esprimere le proprie scelte.



Antonietta De Pace, attiva patriota di Gallipoli (Puglia) sfilò a fianco di Garibaldi il 7 settembre 1860, nel suo ingresso a Napoli.

Anita Ribeiro Garibaldi, di umili origini, nacque a Morrinhos (Brasile) nel 1821. Combatté per la repubblica brasiliana e in difesa della causa uruguayana. Sposò Giuseppe Garibaldi il 26 marzo 1842 a Montevideo (Uruguay), ebbe quattro figli e morì durante la sua quinta gravidanza, ferita ed ammalata, durante una delle battaglie contro l'impero austriaco, a Mandriole (Ravenna) nel 1849.



Teresa Casati Confalonieri, nobile milanese, entra della loggia carbonara nel 1820, trasformando il suo salotto in ritrovo segreto.



Clara Carrara Maffei, nata a Bergamo il 1814, sostenne la poesia, l'arte e la politica risorgimentale e fu vicina a personalità come Verdi, Manzoni, D'Azeglio, Balzac e Liszt.



Virginia Oldoini di Castiglione, vicina all'ambiente letterario del Romanticismo, si trasferì dalla natiale Firenze a Torino, dove fu protagonista della vita di corte di Vittorio Emanuele II.



Michelina Di Cesare, detta la "brigantessa," è una rappresentante dell'altra storia, quella di coloro che vedevano i Savoia come nuovi invasori che si succedevano ai Borboni. Non solo fece parte della banda di briganti, ma ne fu uno dei suoi capi riconosciuti, compiendo assalti, ruberie e sequestri. Come clandestina, agì nei territori montagnosi dell'allora Regno delle Due Sicilie, opponendosi all'esercito sabauda, da cui fu uccisa nel 1868 a soli 27 anni. Il corpo nudo fu esposto nella piazza di Mignano (Caserta) a monito della popolazione locale.



Cristina Trivulzio di Belgiojoso ebbe una vita travagliata e comportamenti per il tempo ritenuti spregiudicati e scandalosi. Fu in contatto con la Carboneria e si dedicò ai problemi sociali, con uno spirito da vera riformista, seguendo le teorie utopistiche di Saint-Simon e Fourier a Milano, Roma e Genova

Le grandi donne d'Italia

Il Corriere della Sera riporta una recente indagine del Newsweek che celebra le grandi donne della storia italiana recente, presentando le figure femminili ritenute più prominenti in ogni campo dell'impegno e del lavoro.



Una delle prime grandi italiane che compare nel reportage è Anna Maria Mozzoni. Pioniera del femminismo italico, la Mozzoni, che visse tra la metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, è considerata la prima donna a essersi battuta affinché anche le italiane potessero votare alle elezioni. Nel 1878 rappresentò l'Italia a Parigi nel "Congresso internazionale per i diritti

Segue una delle più grandi attrici del cinema neorealista italiano: Anna Magnani. Per rendere chiara la distanza che separa la grandezza e la fierezza femminile di "Nannarella" dagli stereotipi italici odierni viene riportata una vecchia frase che il premio Oscar amava ripetere al suo truccatore: «Le rughe non me le coprire. Ci ho messo una vita a farmele venire».



Nella lista delle grandi italiane non poteva mancare Rita Levi Montalcini. Premio Nobel per la medicina nel 1986 e senatrice a vita dal 2001, la Montalcini, nonostante abbia superato i 100 anni, continua a partecipare alle sedute di Palazzo Madama.

La rassegna continua con Sofia Villani Scicolone, in arte Sofia Loren, una delle donne italiane più conosciute nel mondo grazie alle sue indimenticabili interpretazioni cinematografiche che le hanno garantito ben due Oscar: «Il suo nome - scrive Newsweek - è sinonimo di cinema italiano, di bellezza e rappresenta l'ideale della donna forte del Belpaese».





Ma le donne italiane si sono distinte anche nel mondo del giornalismo locale e internazionale. È il caso di Oriana Fallaci e Rosaria Capacchione. La prima è stata una dei più grandi reporter della storia. «Le sue interviste - dichiara Newsweek - divennero oggetto di un'autentica venerazione in America». La seconda, esperta di cronaca giudiziaria, è uno dei simboli odierni della lotta contro la criminalità organizzata. Più volte minacciata di morte dai Casalesi, la giornalista vive da anni sotto scorta e nonostante le continue minacce, continua il suo apprezzabile lavoro di cronista per Il Mattino di Napoli.



Seguono due autentici miti della moda: Miuccia Prada e Donatella Versace. La prima ha trasformato l'azienda paterna in uno dei brand di moda più importanti al mondo, la seconda invece ha preso le redini del marchio "Versace" dopo la tragica morte del geniale fratello Gianni, nel luglio del 1997.



Uno dei prodotti italiani più famosi nel mondo è il vino. Le tre sorelle Allegra, Albiera e Alessia Antinori hanno contribuito a rendere il proprio marchio unico nel pianeta e continuano con eleganza il mestiere che la famiglia fiorentina porta avanti da più di 600 anni.

Aggiungiamo il nome di Maria Montessori, che sviluppò il principio pedagogico basato sulla libertà dell'allievo, che favorisce la creatività del bambino già presente nella sua natura. Dalla libertà deve emergere la disciplina. Un individuo disciplinato è capace di regolarsi da solo quando sarà necessario seguire delle regole di vita.



News from the Italian Resource Center:

CCSU Conference for Language Teachers 2012.

To be held at Central Connecticut State University, Student Center, Ella Grasso Boulevard, New Britain, Connecticut, 06050 on Saturday, March 10, 2011 from 8:00 a.m. to 4:00 p.m. CEU credits are offered to participants.

Call for Proposals: Proposals for all languages are welcome until January 25, 2012: 30-minute Presentations or 1-hour workshops. For information and proposal form, contact Prof. Lilian Uribe at (860) 832-2890 uribe@ccsu.edu

Summer 2012 CCSU Course Abroad Program and Summer Institute for Teachers and Students of Italian

An immersion Italian Language and Culture in Siena, Tuscany (June 23 – July 7, 2012) in collaboration with the Dante Alighieri Society during the Palio period. All participants are required to register for (or audit) at least 3 credits and to meet with the course leader before enrolling in the program. Course offerings include different levels of language ability, including graduate course ML 550 for language teachers, which continues with 2 weeks at the CCSU campus upon return, as part of the **Summer Institute for Teachers of Italian**. Students will be placed according to their proficiency in Italian. More information on page 14. Contact Carmela Pesca, Modern Languages Department, Davidson Hall, Room 216; pescac@ccsu.edu; or (860) 832-

Language & Culture Events at CCSU:

10/17/2011

Lecture "The Importance of Sicily"

Prof. Gaetano Cipolla will lecture on the importance of Sicily in the Mediterranean.

Date: October 17th, 6:30 p.m.

Location: Marcus White's Living Room (2nd Floor)

10/31/2011

Lecture Women of the Italian Risorgimento and Resistenza by Dr. Silvana Mangione . Deputy Secretary General, CGIE

Date: October 31, 6:30 p.m.

Location: Marcus White's Living Room (2nd Floor)

Italian Club (CIAO)

CIAO (Central's Italian American Organization) meets every Monday in LD 206.

Italian movie showing and other social activities coming soon. For more information contact Simona Caruso, carusos@my.ccsu.edu

You are invited to the lecture

***Women of the Italian
Risorgimento and Resistenza***

by Dr. Silvana Mangione

**Deputy Secretary
General Council of Italians Abroad
(*Consiglio Generale degli Italiani all'Estero* – CGIE)**

**Monday, October
31, 2011
at 6:30 pm**

***Marcus White Liv-
ing Room***

***Central Connecticut State
University
1615 Stanley St.
New Britain, CT***



**The lecture will be in
English**

***Sponsored by the Italian
Resource Center,
the Modern Language De-
partment, & CCSU Italian
American Organization***

**Free and open
to the public**

**Refreshments
will be provided**

6th CONFERENCE FOR LANGUAGE TEACHERS

at Central Connecticut State University

Saturday, March 10, 2012
8:00 a.m. – 5:00 p.m.
Student Center
Central Connecticut State University
1615 Stanley Street
New Britain, CT 06050

EXHIBITOR BOOTH APPLICATION

Name of Publisher/Company: _____

Contact Representative: _____

Mailing Address: _____

Telephone Number: _____

Email Address: _____

Fax Number: _____

Product/Languages Represented: _____

Special requests: _____

Fee for each Exhibitor Booth: \$200.00 Checks payable to CCSU

Exhibitor Application Deadline: February 10, 2011

Send your application to: Prof. Lilián Uribe
Department of Modern Languages
Central Connecticut State University
1615 Stanley Street
New Britain, CT 06050

Email: uribe@ccsu.edu

Tel. (860) 832-2890

Fax (860)832-2899

Connecticut COLT Fall Conference 2011

World Languages: Portal to the Future

Monday – October 31, 2011

Crowne Plaza - Cromwell, Connecticut – I-91 (Exit 21)

Keynote: Professor Timothy Reagan, Central CT State University

Co-chairs Vincenza Mazzone-McNulty and Janet Picerno

Examples of sessions that may interest teachers of Italian: (see full program at www.ctcolt.org)

Session A: 7:45 a.m.—8:45 a.m.

[A-03] C'era una volta un esame...: A Visual Approach to Group Test-Taking

Antonella Piemontese, Assistant Professor, *Culinary Institute of America*

This workshop in Italian will demonstrate a non-traditional way of testing foreign languages, which has been highly effective with students, particularly at the lower levels. Participants will have the opportunity to view several exams, and to assemble one to use as they go back to the classroom. This workshop will be presented in Italian, with examples in Italian.

Session B: 9:15 a.m.—10:30 a.m.

Keynote Speaker

Dr. Timothy Reagan

[B-15] Keynote Address

Timothy Reagan received his Ph.D. from the University of Illinois, Champaign-Urbana, in 1982. He has served on the faculties of Gallaudet University, the University of Connecticut, Roger Williams University, and the University of the Witwatersrand in South Africa. He is currently the CSU Professor of Education at Central Connecticut State University. He has also had extensive administrative experience, and served as the Executive Associate Dean of the Neag School of Education at the University of Connecticut, the Dean of the School of Education at Roger Williams University, and the Executive Dean of the Faculty of Humanities at the University of the Witwatersrand. He has taught a number of foreign languages (including Russian and American Sign Language), as well as courses in foreign language teaching methodology and applied linguistics. Professor Reagan's research interests are focused primarily on issues of foreign language education, including language and culture in education, language planning and language policy in education, and the education of the deaf. He has published more than a dozen books, and more than a number of books in these fields, including authoring, co-authoring and editing 125 refereed journal articles and book chapters, and has given numerous keynote and plenary addresses at major conferences in the United States, as well as in Argentina, Brazil, Chile, Pakistan, Paraguay, Senegal, South Africa, and Turkey.

Session C: 10:40 a.m. – 11:40 a.m.

[C-20] Developing Italian Courses Using Emerging Technologies

Lisa Vitale, Assistant Professor of Italian, *Southern Connecticut State University*

Erin Larkin, Assistant Professor of Italian, *Southern Connecticut State University*

The workshop is a bipartite exposition on designing Italian culture courses using technology as demonstrated through two university-level classes: “Contemporary Italian Culture” and a class on 17th century Italy. It provides practical applications for instructors of all levels of language. Interactive activities included.

Lunch/Dessert Exhibit Hall: 11:45 a.m. – 12:45 p.m.

Organizational Meetings

Exhibit Hall: 12:50 p.m. – 1:20 p.m.

Session D: 1:25 p.m. – 2:25 p.m.

[D-32] Crafting Activities to Use Italian in Class and Beyond

Carmela Pesca, Professor, *Central Connecticut State University*

Let’s create opportunities for interaction in Italian both in and out of the classroom: realistic role-play dramatization, as well as occasions to use the language in real-life situations and interviews. Participants will be able to craft their own activities and energize communication according to individual needs.

Exhibit Hall: 2:25 p.m. – 2:45 p.m.

Session E: 2:50 p.m. – 3:50 p.m.

[E-48] Approaching Young Learners via Music

Maria Carmen Triola, Teacher, *Kennedy LongFellow School*

When was the last time your young learners repeated a language exercise again and again outside the classroom just because they wanted to? Probably never, unless that ‘exercise’ were in the form of a song. I would like to put down some thoughts about teaching kids and how songs have become such an important part of my approach. An effective exercise for body and mind together, tune and rhythm help us remember words and chunks of words. Repeating actions helps us remember the sequence and the meaning of words and on top of that encourage correct pronunciation.

Drawings // Prizes // Evaluations:

3:55 p.m. – 4:00 p.m.

For Registration and complete Program, visit www.ctcolt.org

Oral History Project at CCSU

“Immigrants, Voyagers, and the Languages of Memory”

The Modern Language Department at Central Connecticut State University has launched a digital archive of video-recorded interviews in different languages, along with photos and biographical data regarding immigrants residing in Connecticut.

Are you interested in participating? Do you know of someone who would be?

Requirements: Interviewees – or narrators – should be immigrants available to be interviewed in their native language, and willing to share their experiences with the CCSU community and anyone who will access the archive. They should have spent at least 10 years in another country, and at least 10 years in the United States. Additional materials to be shared, such as pictures, will be scanned and returned to the owner. The interviewee will receive a copy of the video recording in DVD format.

Please complete the form below, and you’ll be contacted by an instructor or a student, when ready for an interview in your language.

**The archive is published online in collaboration with E. Burritt Library
The collection is stored at CCSU’s Modern Language Department**

Person to be interviewed:

Native language:

Country of origin:

Telephone number and/or email address:

Name(s) and contact(s) of other potential interviewees:

Please return to the addresses below:

Professor Carmela Pesca
Modern Language Department, CCSU, 1615 Stanley Street, New Britain, CT 06050
email pescac@ccsu.edu, tel. 860.832.2882, fax 860.832.2899

The College Board and the American Association for Teachers of Italian announce:

Details on the Reinstated AP® Italian Language and Culture Course

With the reinstatement of the AP® Italian Language and Culture Exam for May of 2012, the College Board has announced changes to the course and exam. A new Course and Exam Description is available at apcentral.collegeboard.com/italian. The publication includes the Curriculum Framework with learning objectives and achievement level descriptions, and sample exam questions with scoring guidelines.

AP Italian Language and Culture Course.

The following summary presents key revisions to AP Italian Language and Culture Course:

Alignment with national standards.

The course features a meaningful integration of the five goal areas (the 5 Cs) of the Standards for Foreign Language Learning in the 21st Century. When communicating, students demonstrate an understanding of the culture(s), incorporate interdisciplinary topics (Connections), make comparisons between the native language and the target language and between cultures (Comparisons), and use the target language in real-life settings (Communities).

Focus on communication.

The course provides students with opportunities to demonstrate their proficiency in each of the three modes of communication—Interpersonal, Interpretive, and Presentational. The course takes a holistic approach to language proficiency and recognizes the complex interrelatedness of comprehension and comprehensibility, vocabulary usage, language control, communication strategies, and cultural awareness. Language structures should be addressed inasmuch as they serve the communicative task and not as an end goal unto themselves.

Integration of culture.

The course develops students' awareness and appreciation of cultural products, both tangible (e.g., tools, books, music) and intangible (e.g., laws, conventions, institutions); practices (patterns of social interactions within a culture); and perspectives (values, attitudes and assumptions that underlie both practices and products).

A thematic approach.

Organizing the course around themes encourages the study of a variety of language concepts in interesting, meaningful and engaging contexts. The course includes six themes: global challenges, science and technology, contemporary life, personal and public identities, families and communities, beauty and aesthetics.

Clear learning objectives.

The learning objectives form the core of the course and identify what students should know and be able to do across the three modes of communication. They are organized into six groups: spoken interpersonal communication, written interpersonal communication; audio, visual and audiovisual interpretive communication; written and print interpretive communication; spoken presentational communication; written presentational communication.

Assessment of student performance.

Achievement level descriptions define features of student performance for each group of learning objectives. They describe expected student performance within the Intermediate to Pre-Advanced range in the ACTFL Performance Guidelines for K–12 Learners. Teachers can use this information to develop better insight into student performance and adjust curriculum and instruction.

AP Italian Language and Culture Exam.

With revisions to the AP Italian Language and Culture Course, the AP Italian Language and Culture Exam will also be revised to reflect the Curriculum Framework. The Exam assesses students' proficiencies in the Interpersonal, Interpretive, and Presentational modes of communication. The following summary presents key revisions to AP Italian Language and Culture Exam:

Format of the Exam.

The exam will continue to be approximately 3 hours long and include both an 80-minute multiple-choice section and an 85-minute free-response section. The multiple-choice section will account for half of the student's exam grade and the free-response section for the other half.

Multiple-choice Section.

This section of the exam has not been changed. It primarily assesses Interpretive Communication by asking students to identify main ideas, significant details, purpose, and intended audience of a variety of texts and to make inferences and predictions based on them. Section I, Part A, consists of a variety of audio materials, including conversations, announcements, instructions, advertisements, and news reports. Section I, Part B, consists of a variety of print materials, including journalistic and literary texts, announcements, advertisements, tables, and charts.

Free-response Section.

This section has been completely revised. The paragraph completion tasks have been removed from the exam and exam tasks in this section will assess Interpersonal and Presentational Communication by requiring students to produce written and spoken responses.

Free-response, Part A.

In this section students demonstrate their ability to write in the Interpersonal mode by reading and replying to an e-mail message. Then, using the Presentational mode, they write a persuasive essay based on three sources that present different viewpoints on a topic. Students read an article, study a table or graphic, and listen twice to a related audio text. Then they have 40 minutes to write an essay in response to a prompt using the information from all three sources to present and defend their own viewpoint. Students have access to the print sources and any notes they may take on the audio text during the entire 40-minute writing period.

Free-response, Part B.

This section assesses speaking in the Interpersonal mode by asking students to respond to questions as part of a simulated conversation. Students are provided a preview of the conversation, including an outline of each exchange. Part B also assesses speaking in the Presentational mode by requiring students to make a 2-minute presentation in response to a prompt on a cultural topic. In their presentation, students compare cultural features of their own community to those found in an area of the Italian-speaking world with which they are familiar. Students are encouraged to cite examples from materials they've read, viewed, and listened to, as well as from personal experiences and observations.

AP Course Audit.

As announced by the College Board in November, AP Italian teachers with courses previously authorized through the AP Course Audit (from the 2007-08 and/or 2008-09 school year) will not be required to resubmit syllabi for authorization, but may need to update their AP Course Audit account information beginning in March 2011. Teachers, Administrators, and AP Coordinators have been contacted with directions on how to update their account information to ensure that previously authorized courses are available for renewal by administrators in August 2011. Schools wishing to offer AP Italian Language and Culture should include the course in their catalogues for the 2011-12 academic year.

Professional Development Opportunities.

The AP Annual Conference 2011 in San Francisco, CA on July 20-24 will feature a pre-conference workshop for AP Italian, as well as conference sessions for Italian teachers. The College Board invites you to participate in the largest annual gathering of the Advanced Placement and Pre-AP communities. The College Board is sponsoring an all day pre-conference workshop at the annual ACTFL/AATI Convention on Thursday, November 17, 2011. For more information visit www.actfl.org. There will also be AATI conference sessions to introduce the revised course and exam November 18-20, 2011. The complete ACTFL program will be posted at www.actfl.org later this year.

College Essay Contest

Bando di concorso

Si comunica il bando di concorso per il miglior saggio redatto da studenti undergraduate nelle università del Nord America. Si invitano pertanto tutti i colleghi a presentare i migliori saggi dei propri student perché vengano considerati per questo prestigioso riconoscimento.

Si accettano saggi sia in inglese che in italiano, poiché verranno assegnati due premi distinti, uno per lingua. I vincitori riceveranno un premio di \$500. I saggi presentati dovranno

- * riguardare questioni di lingua, letteratura, cinema e cultura italiana;
- * avere una lunghezza di 6-10 cartelle, doppia interlinea, formato Word, stile MLA;
- * essere composti durante l'anno accademico e consegnati elettronicamente entro il 1 giugno di ogni anno
- * essere presentati direttamente da professori regolarmente iscritti all'AATI;
- * essere accompagnati dal Cover Sheet ([link per Cover Sheet](#)).

I risultati del concorso verranno comunicati entro il 15 settembre di ogni anno e la premiazione avrà luogo al convegno annuale dell'AATI/ACTFL.

Comitato di selezione:

Antonello Borra (University of Vermont), Ernesto Livorni (University of Wisconsin-Madison).

Per ulteriori informazioni e eventuali proposte contattare Antonello Borra, Antonello.Borra@uvm.edu.

Oral Proficiency Interview

ACTFL OPI Training

Wellesley College

Wellesley, Massachusetts

May 5 -8, 2012

The ACTFL Oral Proficiency Interview (OPI) is a valid and reliable testing method that measures how well a person speaks a language. It is a standardized procedure for the global assessment of functional speaking ability.

Because an ACTFL OPI rating provides a common metric for describing a speaker's functional ability in a language, it serves as a way of providing articulation among language programs. OPI ratings are commonly used for purposes of admission into programs, placement, within a language sequence, and determination of the fulfillment of exit or graduation requirements.

Establishing proficiency outcomes in terms of the descriptors contained in the ACTFL Proficiency Guidelines provides a framework for design and development of curriculum for language courses and sequences of language courses.

Proficiency testing of students is also used as a means of evaluating the effectiveness of language programs. Italian 4-day Full OPI training presents the theory and pedagogical applications and implications of the OPI, and offers opportunities to practice interviews with speakers at the Novice, Intermediate, Advanced and Superior levels of language proficiency.

Daily Schedule

8:30- 9:00am breakfast

9:00-10:30am training

10:30-10:45am coffee break

12:30-1:30pm lunch break

1:30-4:30pm training

The registration fee includes training materials, 4 breakfasts and 4 lunches.

For more information contact Flavia Laviosa at flaviosa@wellesley.edu

Aspetti della Regione Toscana

Cultura

La cultura sta alla Toscana come i giacimenti di petrolio agli Emirati. Oltre 500 musei, mille biblioteche, circa 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali, 8 tra università e scuole di alta formazione, una miriade di associazioni. E più di 20 mila beni culturali censiti, cioè una delle quote più alte nell'enorme patrimonio culturale conservato in Italia. Festival, editoria e media; una terra dove è piacevole girare storie per il grande schermo e che tratta con cura la Memoria, per ricordare le radici di una civiltà politica alla base della democrazia. Un eccezionale patrimonio di fede e cultura. Grandi istituzioni culturali che il passato ci ha tramandato. Una Regione che custodisce il passato, ma si misura con il contemporaneo. Ogni anno questa terra attira milioni di visitatori, in una miscela di turismo e cultura destinata a farla crescere, anche economicamente.



Società

In Toscana si vive mediamente bene, l'attesa di vita è elevata, i servizi socio-sanitari funzionano e garantiscono assistenza alle fasce più disagiate. Terra storicamente di forte impegno sociale, ricca di valori, dove pubblico e privato si intrecciano e dove la rete di protezione sociale è ai primissimi posti in Italia, la Toscana è però alle prese con cambiamenti radicali in atto, dove l'invecchiamento viene in parte bilanciato dal sempre maggiore ingresso di immigrati. Il modello di welfare si basa sui diritti di cittadinanza ed è legato ai bisogni dei cittadini e delle comunità locali. Tutto questo grazie al ricco tessuto sociale dove volontariato e associazionismo si integrano e si aggiungono ai servizi pubblici e dove il terzo settore è fortemente sviluppato e radicato.

Turismo

Con i suoi 11,5 milioni di arrivi e con gli oltre 42 milioni di presenze medie all'anno, la Toscana è una delle mete turistiche più conosciute e ambite al mondo. Grazie al suo patrimonio culturale, al suo paesaggio e alla varietà di ambienti ed ecosistemi, è in grado di soddisfare un ampio ventaglio di esigenze e di presentare ai visitatori numerose offerte: dal turismo d'arte a quello balneare, dal termale allo sportivo, dalla montagna alla campagna. Dispone di oltre 12.000 strutture ricettive di ogni tipologia e detiene il primato nazionale degli agriturismi, con oltre 4.000 strutture accreditate. Oggi il turismo rappresenta circa il 12% del Pil regionale ed è uno dei settori che ha meglio di altri fatto fronte alla crisi economica mondiale.

Sport

La Toscana è una regione di sportivi. Oltre 9.000 associazioni, più di 8.000 spazi, più di 700 mila persone che frequentano palestre, palazzetti e piscine con costanza, un altro milione e 400 mila in maniera più saltuaria. Numeri che confermano una situazione positiva e con prestazioni più alte rispetto alla media nazionale. I record, le medaglie e i successi di squadra rafforzano lo status di regione sportiva. Sport non soltanto come movimento, muscoli, prestazione fisica ma anche corretto stile di vita, salute, gioco, benessere fisico e psichico, socializzazione, saper vivere in una comunità ed accettarne le regole, formazione dell'individuo. Sono questi i valori che la Toscana ha deciso di sostenere attraverso la programmazione dei propri interventi in materia nel corso degli anni.

Economia

Sostegno economico ai settori dell'artigianato, della piccola e media impresa, dell'industria e della cooperazione. E ancora promozione, internazionalizzazione e supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico del sistema produttivo toscano. E' su questi filoni che si concentra il grosso degli interventi della Regione nel settore dell'economia e della finanza, con il duplice obiettivo di fronteggiare la crisi economica e, nello stesso tempo, rafforzare il sistema produttivo toscano, correggendone le debolezze strutturali e rendendolo più competitivo sui mercati globalizzati.

Salute

In Toscana la salute è un diritto per ogni cittadino e un dovere della collettività e il Servizio Sanitario Regionale mette in atto tutte le azioni di sua competenza per mantenere i cittadini in salute, prevenire l'insorgere di malattie e fornire le migliori cure, sia sul territorio che in ospedale. Il Servizio Sanitario Toscano (SST) è organizzato in 16 Aziende sanitarie, di cui 12 sono Aziende sanitarie locali (Asl) e 4 Aziende ospedaliero-universitarie (Aou). Il sistema collabora con le Università, gli enti di ricerca, gli istituti scientifici. Le convenzioni regolano i rapporti con i medici e i pediatri di famiglia, i farmacisti e molte strutture sanitarie.



Agricoltura e foreste

L'agricoltura conta il 4,9% del lavoro regionale. Il valore dell'agricoltura toscana rappresenta insieme al paesaggio, all'arte e alla cultura, uno dei biglietti da visita della Toscana nel mondo. Ed è questo il valore fondamentale sul quale si concentra l'impegno della Regione, con la tutela e la valorizzazione delle produzioni tipiche e tradizionali, la politica di sviluppo rurale, l'agriturismo, la scelta di difendere la peculiarità della produzione e di dire "no" agli organismi geneticamente modificati.

Commercio e consumatori

Negozi, botteghe, grande distribuzione, outlet, ma anche mostre, mercati, sagre e fiere. È la Toscana del commercio, un universo vivo e variopinto che contribuisce a circa un quinto del valore prodotto e che dà lavoro a circa 250 mila persone. Un settore che vede la crescita, continua, della vivacità imprenditoriale straniera. La Regione promuove le piccole imprese, i centri commerciali naturali, i mercati di ambulanti, i mercati coperti, e le botteghe e mercati storici e di tradizione. La Toscana è stata anche una delle prime regioni in Italia a dotarsi di una legge regionale per la tutela e difesa dei consumatori e degli utenti.



Per maggiori informazioni, si veda il sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/>

Siena, Italy (June 23 – July 7, 2012)

Courses: Modern Languages 200: Topics in Modern Languages: Italian Language and Culture, 3 credits
Modern Languages 300: Topics in Modern Languages: Cultural Study: Renaissance Italy, 3 credits
Modern Languages 550: Intensive Studies in ML: Italian Studies for Language Teachers, 3 credits

Faculty Director: Prof. Carmela Pesca, Modern Languages (860) 832-2882; pescac@ccsu.edu

Prerequisite: Permission of instructor

Cost: Consult the website on or after December 1, 2011

Scholarships: Consult the website on or after December 1, 2011

Registration Deadline: March 1, 2012 (additional charges apply to registrations received after March 1)

Italian Language and Culture in Siena, Tuscany

A UNESCO World Heritage Site located in the hills of Tuscany, Siena is famous for its cuisine, art, museums, and medieval cityscape. Housed in the center of the city, participants will have an opportunity to explore the abundance of historic sites in this picturesque city, including the Siena Cathedral (Duomo), Piazza de Campo, the town square which houses the Palazzo Pubblico (town hall), and the Torre del Mangia, site of the famous Palio horse race. Additional places of interest are Palazzo Salimbeni, Accademia Musicale Chigiana – the conservatory of music, many churches including the Sanctuary of Santa Caterina, city gardens, and the Medicean Fortress. This immersion program will focus on Italian language studies and various aspects of Renaissance culture, art, architecture, and literature. Students will also be introduced to modern Italian lifestyle, industry, and handcrafts. They will be able to see the Palio, to take cooking classes, and to interact with members of the local community.

Course Description:

Based at the Dante Alighieri School of Siena, this program is designed to build language abilities and cultural understanding in the ideal setting and with the intensity that only Courses Abroad can provide. Class sessions and cultural site visits will be held exclusively in Italian. Participants will reside in the historical center of Siena, while having the opportunity to explore the treasures of Gothic, Romanesque, and Renaissance cities, such as Siena, Florence, Lucca, Arezzo and Pisa, in the renowned natural landscape of the Tuscan region. Classes will integrate Italian language studies and aspects of Renaissance culture, art, architecture, and literature. Participants will also be introduced to Italian modern society, lifestyle, industry, handicrafts, and agriculture, as well as to the geography and history of the sites they will visit. They will be able to see the famous Palio horse race, to take cooking classes, and to interact with members of the local community. It will be a unique occasion for cultural and language immersion, allowing students to gain direct experience of Italian society and the educational environment of the host institution. All participants are required to register for (or audit) at least 3 credits and to meet with the course leader before enrolling. Course offerings include different levels of language ability; students will be placed according to their proficiency in Italian.

Registration Information and Program Costs:

The cost of the travel program includes double- or triple-occupancy accommodations, some dinners, and ground transportation and entrance fees to all required site visits. International and domestic airfare, airport transfers, breakfasts, lunches, some dinners and all personal expenses (i.e., medical, souvenirs, laundry, telephone, etc) are not included. All students (full- and part-time) register for the travel component of the program in the Center for International Education, Barnard Hall, Room 123.

Programma 2011 a Siena: Testimonianze dei partecipanti



Il centro storico

Siena è un mondo a sé, in cui il passato è sempre presente e ineludibile”.

Italo Calvino.

Siena è una delle città italiane più visitate e più conosciute nel mondo. È situata al centro della Toscana, tra Volterra e Arezzo, ed è quasi completamente collinare. Siena è piena di storia, ed ancora oggi mantiene vivo il patrimonio culturale del Medioevo, con il Palio, le 17 Contrade e con il suo centro storico. Durante le preparazioni per il Palio e durante il Palio stesso, la città si trasforma, e ognuno si sente parte di questa tradizione e della civiltà senese. Infatti, Siena ha mantenuto intatto nel tempo il suo aspetto originario: camminando per le strade strette, fatte di mattoni e di pietra, si respira un'aria di altri tempi. Uno tra i posti più importanti della città è certamente la Piazza del Campo. Famosa per la sua bellezza, è il cuore di Siena e il luogo della corsa dello storico Palio. La piazza è anche nota per la Torre del Mangia, da dove si può godere una vista bellissima della città e notare il suo colore particolare. Gli altri posti famosi di Siena da visitare sono il Palazzo Pubblico, la Cappella di Piazza, la Fonte Gaia, il Duomo, il Museo dell'Opera, la Pinacoteca Nazionale e tanti altri. Dopo un lungo giorno passato scoprendo la città, è necessario esplorare anche la gastronomia locale. Tra i prodotti tipici senesi sono i “pici”, “spaghetti dei poveri”, serviti con la salsa falsa o con l'aglione. Gli altri piatti da assaggiare sono la bruschetta con aglio e olio, i salumi senesi, un pesto senese, fatto col dragoncello di tufo, la zuppa di ceci, la ribollita e tanti altri. I dolci senesi hanno origine medievale e un sapore indimenticabile: il panpepato, il panforte, i cantucci, e i famosi ricciarelli, fatti di madorle dolci e amare. Non dimenticate di accompagnare questi piatti con il vino toscano. Il Brunello, uno dei più famosi vini toscani, è apprezzato in tutto il mondo. Non è importante la ragione per cui voi andrete a Siena (per studiare la lingua, viaggiare, scoprire la cucina senese, qualsiasi altra o tutto insieme), sono certa che un pezzo di Siena rimarrà per sempre nel vostro cuore.

Nadia Kavaliova, Graduate Assistant, CCSU



Palio. Piazza del Campo



Bandiere delle contrade del Palio



Facciata del Duomo

Kathy Czyrnk, CCSU professor:

Io amo l'Italia!

A luglio sono andata a Siena con la classe italiana. Siena è molto bella! Il mio posto preferito è il Campo. Ci sono molti ristoranti. Il cibo e il vino sono deliziosi. Ci sono anche musei e chiese da visitare. Nel fine settimana, siamo andati a Firenze, Pisa e Lucca.



Jeri Davis, continuing education student, CCSU:

Il mio viaggio a Siena sarà per me una memoria della vita. Non soltanto ho imparato sulle persone e sulla loro dedizione al Palio, una tradizione medievale, ma anche sul loro stile di vita. Piazza del Campo o "il Campo" è il posto principale degli incontri e tante decisioni importanti sono prese qui. Ogni paese che abbiamo visitato ha la sua storia. La professoressa Pesca ci ha esposto alla storia di questi posti, ma ci ha anche dato il tempo per il divertimento. Se è possibile, approfitti del viaggio a Siena. Ci sono tante cose da vedere e tanto da imparare della cultura italiana.

Maria Swift, continuing education student, CCSU:

Il quindici giugno le studentesse sono partite da CCSU per una vacanza studio a Siena, Italia. Là abbiamo frequentato i corsi d'Italiano alla Scuola Dante Alighieri con altri studenti stranieri. Dopo la lezione e la colazione ogni giorno, noi abbiamo preso l'autobus con la Professoressa Pesca e abbiamo visitato le città vicine, incluse Pisa, Firenze, Lucca, San Gimignano, Montepulciano, Montalcino e Monteriggioni. A Siena abbiamo visitato il Duomo, Santa Maria Dell'Assunta e abbiamo visto la reliquia di Santa Caterina, la patrona nazionale d'Italia, nella Basilica di San Domenico. Abbiamo salito cinquecento scalini della Torre del Mangia. Sono stata sorpresa di sapere che Siena aveva avuto i servizi sociali nel 1400, come un ospedale, orfanotrofio, dispensa e un posto per i senzatetto. Nelle tre lezioni di cucina abbiamo lavato, tagliato e preparato la cena che abbiamo mangiato sulla terrazza. Il Palio è successo quando eravamo a Siena. Abbiamo visto le festività e le sfilate ma specialmente la corsa nella Piazza del Campo. Per un breve tempo noi eravamo Senesi, mentre incitavamo il nostro cavallo preferito.



Amanda Haley, former CCSU student:

Ho avuto un'esperienza meravigliosa a Siena. Ho imparato molto sulla cultura Italiana, e ho incontrato gente di tutto il mondo. Il viaggio in Italia mi ha aiutato a parlare l'italiano. Mi piace la storia e la cultura di Siena, la ricca storia della Toscana a Siena. Il Palio di Siena è stato incredibile da vedere perché è lo stesso oggi che è stato 500 anni fa. Ho mangiato nelle trattorie il cibo, e ho bevuto il vino della Toscana. Anche ho imparato un po' a cucinare come una vera italiana. Adesso, posso fare la cena per la mia famiglia. Mi piace avere imparato che cosa sarebbe vivere in Italia, anche per due settimane. Uno giorno voglio ritornare per vedere ancora altro della Toscana.

Lilian Uribe, Chair of the Modern Languages Department, CCSU:

Durante l'estate 2011 ho partecipato al programma d'italiano a Siena, per due settimane. È stata un'esperienza veramente indimenticabile! Questo programma includeva lezioni di lingua durante la mattina e una varietà d'attività culturali nel pomeriggio e durante il fine di settimana – come visite ad importanti luoghi storici ed artistici di Siena e lezioni di cucina - ed escursioni ad altre importanti città della Toscana come Firenze, Pisa, Lucca, San Gimignano, Monteriggione, e Montalcino. L'area scelta, la Toscana, è una delle più importanti regioni d'Italia per approfondire la nostra conoscenza del Rinascimento italiano ed avere, allo stesso tempo, un contatto diretto con la società italiana contemporanea.

Tra le molte attività culturali, voglio mettere in risalto l'opportunità incredibile d'essere a Siena durante la loro celebrazione più significativa: il Palio. Questa è una celebrazione di 400 anni fa. Siena è adesso divisa in 17 contrade, cioè 17 territori della città. Ma nel Medioevo, le contrade erano 40 e dopo si sono accoppiate e adesso ne rimangono soltanto 17. Le contrade erano compagnie militari che combattevano per difendere Siena. Il Palio nasce nel 1600 dopo la fine della Repubblica per ricordare il potere militare di Siena. Nel corteo, allora e anche adesso, non partecipano donne. In tempi di pace, i membri delle contrade lavoravano facendo differenti mestieri. Solo dieci contrade partecipano ogni anno al Palio. La contrada sceglie i fantini ma non può scegliere i cavalli. L'età minima del cavallo per potere partecipare al Palio è di 5 anni. La corsa, che si fa nella bellissima Piazza del Campo, consiste di 3 giri della piazza in senso orario. Nove contrade sono dentro e una è fuori. Il "mossiere" è il signore che nomina l'ordine di entrata tra i canapi e decide la partenza. Siccome questo è, ovviamente, un aspetto molto importante, il mossiere non può essere di Siena per mantenere l'assoluta obiettività. Il cavallo va alla contrada in sorte e questo si fa quattro giorni prima del Palio. Da quel momento, il cavallo diventa proprietà della contrada e non si può cambiare. La contrada può cambiare il fantino se c'è un problema ma non può cambiare il cavallo. Il giorno del Palio, che è il 2 luglio, comincia con la benedizione del fantino e del cavallo nella chiesa della contrada. Dopo c'è il corteo in costume storico. Alla fine entra il Palio, cioè il drappellone, un drappo di seta con l'immagine della Madonna, un cavallo ed altri simboli. Quattro giorni prima del Palio si fanno due prove al giorno: una di mattina alle 7 e un'altra di sera, alle 9. Il Palio si celebra sempre il 2 luglio perchè in questo giorno si ricorda un miracolo della Madonna: un soldato del presidio mediceo, nel tentativo di colpire col suo archibugio un busto della Madonna, sarebbe morto a causa di una esplosione del suo archibugio; e c'è anche il Palio di agosto che si celebra il 16 agosto, cioè il giorno dopo l'assunzione della Madonna.

È stato un privilegio potere essere a Siena durante questa magnifica celebrazione. Quest'anno la contrada dell'Oca ha vinto!



La cucina regionale di Toscana

Raccontare la Toscana gastronomica significa rievocare una tradizione culinaria antica, che nasce con la civiltà etrusca e culmina nei fasti dell'elegante e cosmopolita periodo mediceo. I biografi del tempo raccontano che quando Caterina de' Medici, nel 1533, andò in Francia per sposare il figlio di re Francesco I, portò con sé alcuni tra i migliori cuochi di Firenze. Ma non basta ripercorrere la storia di questa splendida regione per spiegare le origini di una cucina a un tempo sobria e gustosa, delicata e saporita, semplice e raffinata. Occorre anche prenderne in considerazione la geografia, il paesaggio dalla configurazione varia e ben marcata.



Toscana è una terra di equilibrio, una sorta di “giusto mezzo” tra le regioni italiane, che ha sempre conservato la propria compattezza territoriale e un’identità, fatta di forti tradizioni, lingua, cultura, e di uno spirito locale profondamente radicato. La lettura del suo paesaggio agrario vede nella sequenza dei colli l’habitat ideale per la coltura dell’olivo, della vite e per le coltivazioni ortofrutticole. Il risultato di una configurazione così ricca e diversificata è stato il naturale affermarsi di due cucine polarizzanti: una terragna, che sfrutta appieno le risorse del territorio, e una marinara, lungo la costa, con caratteristiche diverse man mano che si procede verso sud. La costa settentrionale, meglio nota come Versilia, propone molte preparazioni bianche, ovvero piatti eseguiti senza l’impiego del pomodoro, come il cacciucco viareggino e in genere gli umidi; nel Livornese e per tutta la riviera meridionale, invece, sono largamente utilizzati pomodoro e peperoncino, ingredienti introdotti nella regione in epoca moderna e da allora diventati irrinunciabili in molti piatti di pesce, prima preparati in bianco. Lo stesso cacciucco alla livornese prevede un’accurata cottura con olio, cipolla, aglio, pepe, pomodori sbucciati e vino rosso. L’impiego di spezie e aromi nella cucina rivierasca si intensificò, quando Pisa divenne repubblica marinara. Questo dato riguarda i territori a sud, più aperti verso le suggestioni di sapori e colori estranei al luogo, come lo zucchero di canna, introdotto dagli Arabi e coltivato per un certo tempo anche in Sicilia. Durante il periodo delle signorie, Firenze, in gara con Milano, Venezia e altri centri urbani, fa di tutto per costruirsi le residenze più belle e assicurarsi la collaborazione degli artisti migliori: anche l’allestimento di un banchetto assume le proporzioni e la magnificenza di una rappresentazione teatrale, più che di un evento gastronomico. Le tavole imbandite sono vere e proprie scenografie dove trionfi di carni, selvaggina, frutta, arricchiti persino da oro e pietre preziose. Con la casata dei Medici la Toscana raggiunge il culmine del suo splendore assurgendo al ruolo di protagonista della storia civile, politica e artistica dell’età rinascimentale. Risalgono a quel periodo molte delle ricette giunte sino a noi, come il cibreo, una portata a base di rigaglie di pollo, molto apprezzata da Caterina de’ Medici, e la bistecca alla fiorentina, cotta alla brace e cosparsa di sale. L’evoluzione della bistecca alla fiorentina è la tagliata, generalmente condita con sale e olio extravergine di oliva. Un altro piatto derivato da antiche ricette è la ribollita, così definita perché si lascia raffreddare, si aggiunge altro olio crudo e si fa riprendere l’ebollizione poco prima di mettere in tavola; ha come ingrediente base il saporito cavolo nero e i fagioli (motivo per cui è conosciuta anche come zuppa di fagioli alla fiorentina). Anche la panzanella, a base di ingredienti semplicissimi come pane casereccio raffermo e pomodori, e la pappa col pomodoro sono piatti antichi.

La scottiglia, chiamata anche “cacciucco di terra” perché preparata con più carni, è una sorta di spezzatino che mescola carni di pollo, maiale, piccione e altro. Si tratta di un piatto contadino, nato quando più famiglie trascorrevano la serata in una stessa casa, in occasione di eventi particolari come l’arrivo di un cantastorie, una nascita o una festività. Un altro piatto di antichi natali, già noto al tempo degli Etruschi, è la zuppa di farro della Garfagnana; in questa parte della regione, l’antica coltura del farro non è mai stata soppiantata dalle coltivazioni a frumento e pertanto preparare questa zuppa significa ripetere ancora oggi gesti antichissimi e carichi di storia. Altri prodotti sono presenti sul territorio da secoli, come la castagna e il marrone di cui sono ricchi i boschi del Monte Amiata, del Mugello e della Lunigiana. Nutrienti e saporite, le castagne sono una fonte nutritiva importante e costituiscono la base di almeno una quindicina di ricette locali. Dalle castagne si estrae una specie di zucchero e la farina di neccio della Garfagnana che, nella zona, ha sempre sostituito quella di frumento per preparare sia il pane sia il rinomato castagnaccio, un dolce povero ma gustoso, soprattutto nelle varianti che prevedono l’aggiunta di noci, uvetta e pinoli. Nel patrimonio di una regione, flora, fauna, minerali e configurazione del terreno sono tutti elementi che si legano e contribuiscono a caratterizzare e rendere unici determinati prodotti.

La Ribollita



Ingredienti per 6 persone:

- 300 g di Cavolo Nero Riccio
- 400 g di cavolo cappuccio bianco
- 200 g di fagioli cannellini secchi
- 1/2 verza
- 2 carote
- 2 cipolle
- 2 costole di sedano
- 2 pomodori
- 1 mazzetto di prezzemolo
- 1 mazzetto di basilico
- 1 pizzico di nepitella essiccata
- olio di oliva
- fette di Pane Toscano tostato
- sale e pepe

PREPARAZIONE:

Sciacquate velocemente i fagioli e metteteli in ammollo per 12 ore in acqua fredda, eliminando quelli rimasti in superficie. Trascorso questo tempo, fate rosolare in un tegame di coccio con abbondante olio le carote, le cipolle e il sedano, mondati e tritati grossolanamente. Quando il soffritto sarà ben dorato, ma non troppo scuro, aggiungete anche i pomodori lavati e divisi a tocchetti. Mondate e lavate bene il cavolo nero e quello bianco, sfogliate e lavate la verza, quindi tagliate tutti gli ortaggi a grosse listarelle. Unitele al pomodoro e mescolate bene. Profumate con il basilico e il prezzemolo, mondati, lavati e spezzettati, e aromatizzate con la nepitella essiccata. Proseguite la cottura bagnando eventualmente con acqua. Nel frattempo mettetevi i fagioli in una pentola, copriteli con acqua fredda non salata e lessateli per 1 ora. Quasi al termine della cottura salateli e infine scolateli, conservando l’acqua di cottura. Passate al setaccio metà dei fagioli, versandoli direttamente nella loro acqua, unite il tutto alla zuppa e fate cuocere a fuoco dolce per 1 ora circa, se occorre unendo altra acqua e aggiustando di sale. Poco prima di togliere dal fuoco unite anche i fagioli interi. Mettete sul fondo di una zuppiera delle fette di pane tostato e versate sopra la zuppa. Servite, accompagnando a parte, con pepe e olio extravergine di oliva.

Il babbo di Pinocchio si chiamava Carlo Lorenzini, nato a Firenze nel 1826. Collodi è il nome di un borgo dove era nata Angela Orzal, mamma amatissima che Lorenzini ritrasse nella Fata dai capelli Turchini. Non ebbe figli, non prese moglie: era un toscano burbero e visse in solitudine. Al primo figlio letterario dà il nome *Giannettino*: creatura prepotente dagli occhi celesti e con un ricciolone rosso in capo, lo mette al mondo nel 1876. La seconda creatura è *Minuzzolo* che con occhi disincantati guarda la famiglia della piccola borghesia italiana, tranquilla nei suoi costumi. Minuzzolo che fugge in groppa al ciuco Baffino prelude a Pinocchio.



Lorenzini a venti anni divenne mazziniano, sostenitore dell'unità d'Italia. Nel '48 fu volontario a Curtatone e Montanara. Nel 1859 fu impiegato presso la Casa Ricordi, arrotondando lo stipendio con articoli sui giornali. Sceglie lo pseudonimo "Collodi" come firma per una serie di opuscoli, in cui chiede l'annessione della Toscana al Piemonte. Traduce *Il libro delle fate* di Charles Perrault, ma il compenso sfuma per pagare debiti di gioco. Preferisce dedicarsi ai libri per l'infanzia, perché giudica *incontentabili* gli adulti.

Un giorno incontra un ragazzo di strada e ne fissa i connotati: viso sudicio, mani sudice, tutto il resto sudicio. Il ragazzo si sente libero: si tuffa in Arno perché è proibito dai regolamenti municipali. Collodi non sa di avere in tasca l'idea per Pinocchio. Per il "Giornalino dei bambini ha promesso un racconto a puntate. La storia è scritta in un toscano nitido e secco. Collodi ha voluto il suo eroe burattino di legno, con certi occhiacci e con una boccaccia da sberleffi: appena ha le mani strappa la parrucca a Geppetto, appena ha i piedi gli sferza un calcio sul naso. Poi fugge in strada. Un carabiniere lo acchiappa per la punta del naso.

La creatura di Collodi ha vissuto a puntate per un anno e mezzo, prima di essere ristampata come libro dal Paggi, che retribuì l'autore con 500 lire. Collodi ha tentato in vario modo di liberarsi da Pinocchio: appenderlo per il collo a un ramo di quercia, affogarlo sotto le spoglie di un ciuchino azzoppato, darlo in pasto ad un pescecane mostruoso, arderlo per l'arrosto di Mangiafuoco, friggerlo nella padella del Pescatore Verde, orrida visione di Nettuno; ma Pinocchio risorgeva, a gran richiesta del pubblico. Alla fine il suo babbo lo ha ucciso, facendolo diventare un bimbo per bene con capelli castani e occhi celesti che abita in una *camerina ammobiliata*

Collodi si è spento a Firenze nel 1890, per un colpo apoplettico. Eroe spigoloso e scomodo, il suo Pinocchio è stato paragonato ad Ulisse, a Renzo, ad Enea, ad alcuni personaggi di Pulci e di Ariosto e di Dante, perfino a Gesù Cristo, e in questo caso dietro Geppetto ci sarebbe San Giuseppe e dietro la Fata Turchina la Madonna. Morte e rinascita del burattino nel ventre del pesce sarebbero ispirate alla vicenda di Giona. Che interpretazioni, per questa *bambinata*! Parenti e antenati tanti, ma nessun figlio o nipote di Pinocchio, a quanto pare. E' un eroe minuscolo, libero e trasgressivo, in lotta eterna contro le consuetudini e contro la legge, impersonata dal giudice *della razza dei Gorilla* che giudica nel paese di *Acchiappa-citrulli*. Con i suoi trentacinque milioni di copie, *Le Avventure di Pinocchio* è il nostro romanzo più letto e più tradotto, dopo *I promessi sposi*. Ha ispirato illustratori di fama Poco amata in Italia è la versione cinematografica di Disney; ma straordinaria è stata quella televisiva, girata da Luigi Comencini.

(www.repubblicaletteraria.it/Collodi_Pinocchio.htm)

Le avventure di Pinocchio

Capitolo I

Come andò che Maestro Ciliegia, falegname, trovò un pezzo di legno, che piangeva e rideva come un bambino



— C'era una volta...

— Un re! — diranno subito i miei piccoli lettori.

— No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.

Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze.

Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome Mastr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura.

Appena maestro Ciliegia ebbe visto quel pezzo di legno, si rallegrò tutto; e dandosi una fregatina di mani per la contentezza, borbottò a mezza voce:

— Questo legno è capitato a tempo; voglio servirmene per fare una gamba di tavolino. —

Detto fatto, prese subito l'ascia arrotata per cominciare a levargli la scorza e a digrossarlo; ma quando fu lì per lasciare andare la prima asciata, rimase col braccio

sospeso in aria, perché sentì una vocina sottile sottile, che disse raccomandandosi:

— Non mi picchiar tanto forte! —

Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro Ciliegia!

Girò gli occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita quella vocina, e non vide nessuno!

Guardò sotto il banco, e nessuno; guardò dentro un armadio che stava sempre chiuso, e nessuno; guardò nel corbello dei trucioli e della segatura, e nessuno; aprì l'uscio di bottega per dare un'occhiata anche sulla strada, e nessuno.

O dunque?...

— Ho capito; — disse allora ridendo e grattandosi la parrucca — si vede che quella vocina me la son figurata io. Rimettiamoci a lavorare. —

E ripresa l'ascia in mano, tirò giù un solennissimo colpo sul pezzo di legno.

— Ohi! tu m'hai fatto male! — gridò rammaricandosi la solita vocina.

Questa volta maestro Ciliegia restò di stucco, cogli occhi fuori del capo per la paura, colla bocca spalancata e colla lingua giù ciondoloni fino al mento, come un mascherone da fontana.

Appena riebbe l'uso della parola, cominciò a dire tremando e balbettando dallo spavento:

— Ma di dove sarà uscita questa vocina che ha detto ohi?...

Eppure qui non c'è anima viva.

Che sia per caso questo pezzo di legno che abbia imparato a piangere e a lamentarsi come un bambino? Io non lo posso credere.

Questo legno eccolo qui; è un pezzo di legno da caminetto, come tutti gli altri, e a buttarlo sul fuoco, c'è da far bollire una pentola di fagioli...

O dunque?

Che ci sia nascosto dentro qualcuno? Se c'è nascosto qualcuno, tanto peggio per lui. Ora l'accomodo io! —

E così dicendo, agguantò con tutte e due le mani quel povero pezzo di legno, e si pose a sbatacchiarlo senza carità contro le pareti della stanza. Poi si messe in ascolto, per sentire se c'era qualche vocina che si lamentasse.

Aspettò due minuti, e nulla; cinque minuti, e nulla; dieci minuti, e nulla!

— Ho capito; — disse allora sforzandosi di ridere e arruffandosi la parrucca — si vede che quella vocina che ha detto ohi, me la son figurata io! Rimettiamoci a lavorare. —

E perché gli era entrata addosso una gran paura, si provò a canterellare per farsi un po' di coraggio.

Intanto, posata da una parte l'ascia, prese in mano la pialla, per piallare e tirare a pulimento il pezzo di legno; ma nel mentre che lo piallava in su e in giù, sentì la solita vocina che gli disse ridendo:

— Smetti! tu mi fai il pizzicorino sul corpo! —

Questa volta il povero maestro Ciliegia cadde giù come fulminato. Quando riaprì gli occhi, si trovò seduto per terra.

Il suo viso pareva trasfigurato, e perfino la punta del naso, di paonazza come era quasi sempre, gli era diventata turchina dalla gran paura.

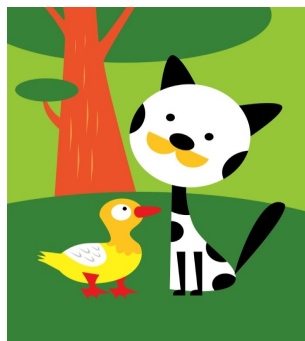
Girotondo di tutto il mondo

Filastrocca per tutti i bambini,
per gli italiani e per gli abissini,
per i russi e per gli inglesi,
gli americani ed i francesi,
per quelli neri come il carbone,
per quelli rossi come il mattone,
per quelli gialli che stanno in Cina
dove è sera se qui è mattina.
per quelli che stanno in mezzo ai ghiacci
e dormono dentro un sacco di stracci,
per quelli che stanno nella foresta,
dove le scimmie fan sempre festa,
per quelli che stanno di qua e di là,
in campagna od in città,
per I bambini di tutto il mondo
che fanno un grande girotondo,
con le mani nelle mani
sui paralleli e sui meridiani.



Scioglilingua sugli animali

C'è una carpa
che ama l'arpa
ma la suona
con la suola
della scarpa.



Quanto è buffa
la ranocchia
se ti adocchia:
poi si tuffa
nella muffa.



Uno due tre quattro
passa un gatto quatto quatto.
quattro tre due uno
era un gatto di nessuno.

Un esercito di pulci
sta passando in treno merci,
quando grido "Arrivederci!"
fanno tutte gli occhi dolci.

Aiuta-memoria

Il lunedì promette
il martedì si mette
mercoledì s'arresta
il giovedì fa festa
venerdì è malato
il sabato è impegnato
domenica passa il dì
e sempre fan così.

Ambaraba cicci coccò
tre civette sul comò
che facevano l'amore

con il figlio del dottore
il dottore si ammalò
ambaraba cicci coccò.

Trenta di conta Novembre
con April, Giugno e Settembre
di ventotto ce n'è uno
Tutti gli altri ne han trentuno.



Ninne Nanne

Ninna nanna, ninna ò
questo bimbo a chi lo do
lo daremo alla befana
che lo tiene una settimana
lo daremo all'uomo nero
che lo tiene un mese intero
lo daremo alla sua mamma
perché deve far la nanna.



Ninna nanna a sette e venti
il bambino si addormenti
Ninna nanna a sette e venti
il bambino mette i denti
e ne mette una ventina
tra stasera e domattina
Ninna nanna a otto e due
il bambino ha la bua
Ninna nanna nanna ieri
e le sporte non son panieri
i panieri non son le sporte
e la vita non è la morte
e la morte non è la vita
e la canzone è già finita
Ninna nanna a sette e venti
il bambino si addormenti.

Libro "Leggendo insieme" 3

Italian Programs at CCSU

B.A. Major in Italian, a 30 credit-program consisting of 10 courses as follows:

1. ITAL 125 - Intermediate Italian I
2. ITAL 126 - Intermediate Italian II
3. ITAL 225 - Italian Composition and Diction (Intermediate Italian III)
4. ITAL 226 - Italian Structure and Idiom (Intermediate Italian IV)
5. ITAL 304 - Literary Masterpieces to 1700
6. ITAL 305 - Literary Masterpieces since 1700
7. ITAL 315 - Italian Civilization to 1861
8. ITAL 316 - Italian Civilization from 1861 to the Present
- 9-10. and 6 credits of directed electives in Italian studies, such as ITAL 190, 260, 335, 336 or more advanced courses (see below)

For students coming with previous intermediate or advanced preparation in Italian, appropriate substitutions will be made with more advanced courses in Italian language, literature and culture, such as ITAL 335, 336, 441, 460, 476 or 488.

B.S. Major in Italian, a program leading to teaching certification, consisting of 36 credits (12 courses) in Italian, plus professional courses as follows:

1. ITAL 125 - Intermediate Italian I
2. ITAL 126 - Intermediate Italian II
3. ITAL 225 - Italian Composition and Diction (Intermediate Italian III)
4. ITAL 226 - Italian Structure and Idiom (Intermediate Italian IV)
5. ITAL 304 - Literary Masterpieces to 1700
6. ITAL 305 - Literary Masterpieces since 1700
7. ITAL 315 - Italian Civilization to 1861
8. ITAL 316 - Italian Civilization from 1861 to the Present
9. ITAL 335 - Advanced Composition and Diction
10. ITAL 336 - Advanced Structure and Idiom
- 11-12. and 6 credits of directed electives in Italian studies, such as ITAL 190, 260, or more advanced courses (see below)

13-21. Professional program requirements: EDTE 315, EDF 415, SPED 315, EDSC 425, EDSC 435, ML 429, ML 440, EDT 315 and RDG 440.

For students coming with previous intermediate or advanced preparation in Italian, appropriate substitutions will be made with more advanced courses in Italian language, literature and culture, such as 441, 460, 476 or 488.

Minor in Italian, a 18 credit-minor consisting of 6 courses as follows:

1. ITAL 125 - Intermediate Italian I
2. ITAL 126 - Intermediate Italian II
3. ITAL 225 - Italian Composition and Diction (Intermediate Italian III)
4. ITAL 226 - Italian Structure and Idiom (Intermediate Italian IV)
- 5-6. . and 6 credits of directed electives in Italian studies, such as ITAL 190, 260, 304, 305 or more advanced courses (see below)

For students coming with previous intermediate or advanced preparation in Italian, appropriate substitutions will be made with more advanced courses in Italian language, literature and culture, such as 315, 316, 335, 336, 441, 460, 470, 476 or 488.

Master of Arts in Modern Languages with Specialization in Italian at CCSU

30 credits as follows:

Core (6 credits):

ML 598 Research in Modern Languages
ITAL 460 Advanced Written Italian

Directed Electives (15 credits):

Option 1:

4 Literature courses as approved by adviser. Select from:

ITAL 470 14th Century Italian Literature
ITAL 476 16th Century Italian Literature
ITAL 561 Topics in Italian Literature (may be repeated up to 3 times with different topics)
ITAL 571 20th Century Italian Literature
1 Culture and Civilization
ITAL 588 Topics in Italian Cultural Studies (may be repeated up to 3 times with different topics)

Option 2:

ML 550: Intensive Studies in Modern Languages (may be repeated up to 3 times with different topics) 6 or 9 credits
6-9 credits selected from Option 1

Electives (6-9 cr.):

Courses as approved by adviser, including but not restricted to:
ITAL 488, ITAL 561, ITAL 588, IS 590, IS 596

Capstone (0-3 cr.):

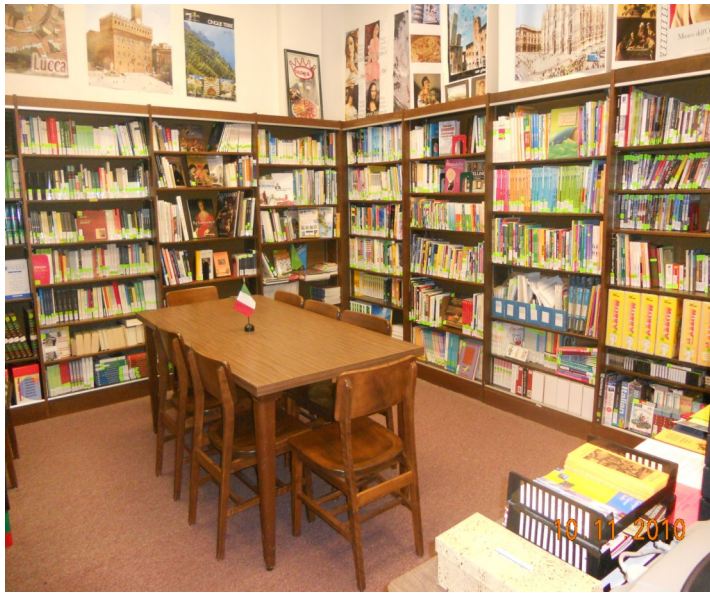
Plan A (3 cr.): Thesis (ITAL 599)
Plan B: Comprehensive Examination

Note: A maximum of 9 credits at the 400 level is allowed

Contact Drs. Paulette Lemma (Lemma@ccsu.edu), Maria Passaro

(Passaro@ccsu.edu) or Carmela Pesca (PescaC@ccsu.edu)

Graduate Admission procedures: <http://www.ccsu.edu/grad/admissions.htm>



Durante il semestre autunnale del 2011, l'IRC è aperto al pubblico secondo il seguente orario:

Martedì e giovedì , dalle 11.30 alle 19.00

Mercoledì, dalle 13.00 alle 18.00

L'Italian Resource Center è un centro di documentazione per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano, la cui funzione fondamentale consiste nel promuovere la diffusione della lingua e cultura italiana nello stato del Connecticut.

Il Centro è dotato di libri, materiale didattico multimediale, film, e di una varietà di risorse informative sull'Italia, la sua cultura, letteratura, arte, geografia e storia, utili a coloro che insegnano l'italiano, lo studiano o se ne interessano per motivi turistici, personali o di lavoro. L'IRC organizza corsi di aggiornamento per insegnanti d'italiano, conferenze di lingue straniere, incontri di conversazione, ed altri eventi pedagogici, culturali e sociali relativi all'Italia e all'italiano.

Visitando il Centro, è possibile prendere in prestito il materiale disponibile e ricevere assistenza. Il Centro è aperto a ricercatori, studenti, istituzioni scolastiche, appassionati della lingua e cultura italiana, e principalmente ad insegnanti d'italiano impegnati in qualsiasi livello di istruzione, dalla scuola materna agli studi universitari.

La gestione è curata dal personale del Dipartimento di Lingue moderne di Central Connecticut State University, in collaborazione con l'Italian American Committee on Education e la Direzione didattica del Consolato Generale d'Italia di New York. La professoressa Carmela Pesca dirige il Centro, assistita dagli studenti di Master Nadia Kavaliova e Carlo Raffalà.

L'Italian Resource Center è situato al terzo piano della Biblioteca Elihu Burritt di Central Connecticut State University, 1615 Stanley Street, New Britain, CT 06050, tel. 860-832-0103

Per appuntamenti in altri orari da concordare individualmente, contattare la prof.ssa Carmela Pesca telefonando all' 860-832-2882 o inviando un'e-mail a pescac@ccsu.edu.